Anno XXXVIII — Sabato 4 Luglio 1885 — N. 153

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 15 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

A TRIPOLI

L' altro dì abbiamo riportato il telegramma del *Corriere della Sera* in cui si affermava che, col pretesto di un cambiamento di guarnigione, la divisione detta finora « di riserva pel Tonchino, » comandata dal generale Coiffèe, andrà a Tunisi, ove sarà seguita da altre truppe, e che una volta riunita una forza sufficiente, si coglierà un' occasione preparata per effettuare la invasione della Tripolitania, facilissima dalla parte di terra.

Ed alla *Gazzetta d' Italia* telegrafano pure da Parigi:

« Malgrado le più categoriche e concilianti assicurazioni del sig. di Freycinet, l' ambasciatore mussulmano in Parigi, eccitato dai frequenti telegrammi da Costantinopoli, addimostrasi inquietissimo circa la questione di Tripoli.

Identiche apprensioni predominano nei consigli della Sublime Porta e non senza ragione, al dire delle persone imparziali.

Già un nuovo vascello di linea turco è approdato di questi giorni nelle acque di Tripoli. Il trasporto da guerra *Yeddah* è testè partito da Salonico per la medesima destinazione portanda tre battaglioni d' infanteria, diverse compagnie di basci-bouzuchs e sette cannoni Krupp di forte calibro.

Intanto il porto di Tripoli è a quest' ora munito di una triplice catena di torpedini e la costa rigorosamente bloccata per impedire che si forniscono armi e munizioni agli arabi, fra i quali continuano gli intrighi e i raggiri della propaganda francese. »

La *Gazzetta dell' Emilia* richiama su queste notizie giustamente l'attenzione del Paese.

I nodi cominciano dunque a venire al pettine? Ciò che si diceva impossibile, diverrà dunque una realtà?

Oh il signor Freycinet non ha paura lui delle proteste turche per Tripoli, come Bartelemy di Saint Hilaire, non la ebbe per Tunisi!

E l' Italia? Rimarrà dunque inerte a guardare la sua rivale occupare tutte le coste del Mediterraneo divenuto lago francese? Sarebbe più che un danno, un'onta.

Non erano queste le promesse che al principio d' anno facevane gli ufficiosi. Anche allora si parlava di Tripoli, ma era l' Italia che la doveva occupare. Da noi si ciarla molto, si grida parecchio; ma intanto gli altri operano. Chi non lo ricorda? mentre il Cairoli tentava tranquillizzare la Camera con le promesse e le dichiarazioni di Bartelemy de Saint Hillaire, le truppe francesi sbarcavano alla Goletta.

Fu un urlo d' indignazione per tutta Italia... poi si finì coll' accettare i fatti compiuti e *pro bono pacis* si stracciarono anche le capitolazioni.

A poco a poco nella coscienza popolare italiana è venuta la convinzione che a Tripoli non sia possibile altra occupazione che la nostra; si è convinti che l' Italia abbia come un diritto su quelle terre, e la stessa parola del Mancini ha confermato questa credenza, lasciando intravedere che un mutamento nello *statu quo* del Mediterraneo non potrebbe essere sofferto dall' Italia.

Ma intanto non si è fatto nulla, non che per rendere possibile una occupazione della Tripolitania, per impedire che altri la prendesse.

Gli applausi che salutarono le nostre truppe partenti per l' Africa erano provocati da una speranza, che pochi sapevano nascondere, dalla speranza che se non quella prima avanguardia, altre truppe ben presto farebbero sventolare la nostra bandiera su Tripoli. L' on. Mancini non disse poi che la chiave del Mediterraneo si andava a cercarla a Massaua? E la stessa apatia, anzi la quasi avversione con cui si parla oggi della nostra spedizione in Africa, non è forse l' irritazione di chi si sente deluso?

Quando si gridava a Tripoli a Tripoli, che cosa risposero gli ufficiosi? Che a forza di parlare di Tripoli, si desterebbero le cupidigie e le preoccupazioni della Francia.

Ma non si fece nulla per renderle vane. Eppure non passa giorno che notizie da Parigi o da Tripoli, stessa non rechino voci allarmanti su le mire francesi.

Forse non vi sarà ancora nulla di stabilito; forse la preoccupazione di quei corrispondenti fa loro vedere le cose più nere di quello che siano; ma ad ogni modo qualche cosa vi è per l' aria e come all' approssimarsi del temporale, se ne sentono i sintomi.

Il diario di Gordon

L' interesse destato dal volume tanto ansiosamente atteso, pubblicato testè dalla casa editrice Kegan Paul French e C. di Londra e contenente il diario di Gordon, è immenso.

Il diario del generale Gordon si divide in sei parti e descrive gli avvenimenti di Kartum dal 10 settembre al 14 dicembre.

Queste parti giunsero successivamente a Londra sia per la via di Berber e Shendy, sia per mezzo del generale Wolseley, comandante in capo delle truppe di spedizione al Sudan. Il diario va a ruba, prova della grande popolarità del generale caduto al servizio di una politica poco chiara e definita.

Togliamo dal diario alcuni fra i brani più interessanti.

***

Gordon non sembra meno sensibile all' atto del governo di Londra di inviargli dei soccorsi per liberarlo che non alla trascuratezza ed all' indifferenza con cui era stato trattato sino allora. Nel suo diario egli torna più di una volta su questo proposito, ed il ricevimento di alcuni giornali in cui si parla della partenza della « spedizione per la liberazione di Gordon » gli strappa le seguenti dichiarazioni:

24 Settembre. Io respingo assolutamente l'asserzione che la progettata spedizione abbia lo scopo di liberarmi: essa viene per salvare il nostro onore nazionale togliendo le guarnigioni, e via dicendo, della posizione in cui si trovano causa il nostro contegno in Egitto. Io ero la spedizione di liberazione N. 1: essa è la spedizione di liberazione N. 2. In quanto a me, posso effettuare la mia ritirata ogni qualvolta lo desidero.....

Noi — la prima e la seconda spedizione — ci adoperiamo per l' onore dell' Inghilterra.

È questa una logica onesta. Io sono venuto qui per liberare le guarnigioni e non ci sono riuscito. Earle viene qui allo stesso scopo e sarà, come spero, più fortunato di me. Earle non viene per liberarmi....

Io non sono l'agnello salvato e non voglio esserlo.

Un mese circa più tardi Gordon scriveva:

13 Ottobre. Noi siamo un popolo meraviglioso; non fu mai il nostro governo che ci ha fatti grandi: il nostro governo è stato sempre la martinicca alle nostre ruote. Naturalmente non v' è dubbio che Kartum sarà preso sotto il naso delle forze della spedizione, che arriverà appunto troppo tardi.

***

Sul Mahdi Gordon non scrive molto, ma le seguenti osservazioni sono molto acute e spiritose:

Quelli che si presentano al Mahdi per ottenere una garanzia si avvicinano a lui in ginocchio e con una corda al collo.

Il Mahdi si alza dopo di essersi grattato gli occhi per ottenere un copioso torrente di lagrime e toglie la corda dal collo del supplicante. Siccome le lagrime sono generalmente tenute in conto di una prova di sincerità, vorrei raccomandare la ricetta del Mahdi ai ministri del gabinetto.

Non meno spiritose sono le osservazioni che Gordon fa sul rinnegato Slatin che passò al Mahdi. Con un solo tratto di penna Gordon descrive il disprezzo per l' infedeltà umana, e la compassione per l' umana debolezza:

10 Ottobre. La lettera di Slatin al console austriaco contiene l' osservazione che: « se egli passa a me io devo promettere

APPENDICE

Gli spettacoli lunghi

Le recenti lungaggini della fantasmorica *Teodora* e dell' opera *Esmeralda*, mi hanno suggerite le seguenti considerazioni che sono basate su questioni d' utilità pubblica, d' igiene e nello stesso tempo di senso comune.

Lo spettacolo arcilungo è un costume moderno, anzi contemporaneo, che noi abbiamo copiato dalla Francia. Nei paesi dove si tiene calcolo della salute pubblica e dove si lavora molto, gli spettacoli finiscono presto. In America i teatri si aprono alle sette. In Inghilterra gli spettacoli sono cortissimi. A Vienna, alle dieci, i pubblici divertimenti dormono della grossa. Non è che a Parigi dove una *féerie*, un' opera-ballo o anche una commedia *à tiroir* — come ad esempio, *Teodora*, vi manda a letto alle due ed anche alle tre del mattino.

Le rappresentazioni lunghe sono odiose anche quando infliggono al pubblico il supplizio dell' ammirazione. Quale bisogno, infatti, di accumulare tanta roba da far sì che la sazietà generi la stanchezza? È la qualità e non la quantità dei cibi che si mangiano che rendono simpatico il cuoco. Vi è un individuo che si diverta a restar chiuso in un teatro ed inchiodato in uno scanno cinque o sei ore per quanto egli ami uno spettacolo e ne riconosca i grandi meriti?

Quando io vedo taluno che nelle sere più calde ha il coraggio e la forza di assistere ad un lungo spettacolo, in platea pigiato come una sardina, in piedi, mi sento il vivo desiderio di muovergli incontro e dirgli: « Va, tu sei un eroe! » E lo è realmente perchè l' ho veduto questo tale sopportare con eguale coraggio e pazienza, degli spettacoli che, se glieli infliggono per castigo, si ammazza.

Eppure, gli spettacoli lunghi hanno i loro martiri, martiri che ad onore del vero non li vanta che il popolo, perchè non vi sono che dei popolani che abbiano la virtù di andar incontro ad uno svenimento od anche ad un colpo apopletico per assistere, in Luglio, in piedi, alla recita della *Portatrice di pane,* drammaccio in 7 atti e 14 quadri.... e che quadri, Dio del Dramma!... Se non è dunque per far piacere al pubblico che gli s' infligge suo malgrado questi eccessi di felicità, perchè si danno degli spettacoli lunghi?

Il capo comico o l' impresario hanno più interesse a consumare meno gasse, come Medebac aveva interesse a consumare meno olio. È stato detto che gl'impresari di spettacoli, nelle grandi città dove vi sono molti teatri aperti, fanno ciò per spirito di concorrenza. Ohimè! se stiamo alla concorrenza va a finire che una volta o l' altra ci si manderà a casa all' alba come i giuocatori.

Ho detto che gli spettacoli lunghi non sono sani. No, non lo sono, perchè una delle più note ed importanti regole igieniche è quella di vivere all' aria aperta e coricarsi per tempo.

Non è poi utile perchè i più hanno il giorno dopo da lavorare. L' impiegato, il militare, l' operaio, hanno bisogno d' essere in piedi per tempo e di avere ben dormito. Ora, questo ceto di persone è quello che forma maggioranza del pubblico.

Mi si obbietterà che quelli che sono stanchi hanno il diritto d' andarsene e che non si trattiene nessuno per forza. Per forza, no; ma in realtà è assolutamente la stessa cosa. Quando un individuo ha pagato il suo biglietto ha diritto e piacere di vedere lo spettacolo intero. Aggiungerete che in certe opere moderne si ha la cura di collocare infine le apoteosi e le sorprese più vantate dalla *réclame.* Moralmente, per conseguenza, si fa prigioniero il pubblico.

Noi avevamo una volta dei graziosi spettacoli che divertivano più per la loro qualità che per la loro lunghezza. Oggi, un autore allo scopo di percepire un più grande diritto d' autore, considera l' idea come un pezzo di gomma elastica, che accorcia od allunga, a norma di quello che le viene pagata.

Che ci si riconduca, in nome del cielo, alle tradizioni sane ed utili.

Anche i maestri come Rossini, Goldoni, Molière, hanno scritto dei lavori in cinque atti, ma non erano ripieni di balli, di cambiamenti a vista, di mutamenti di abiti, di processioni, e *furoreggiavano* egualmente, anzi di più. È vero che nè Rossini, nè Goldoni, nè Molière, pensavano ai diritti d' autore.

I lunghi spettacoli, ricordatevelo, guastano il gusto, impiombano il pensiero, snervano il corpo, specialmente poi nei teatri dove si beve della birra apocrifa e si fumano dei sigari borgiani.

Essi sono anche assurdi tanto dal punto di vista intellettuale quanto dal punto di vista fisico.

Alessandro Fiaschi

di non consegnare mai la città, poichè altrimenti egli potrebbe soffrire orribili martirii e la morte. » Si vede che non è uno spartano!... Egli dice pure che « ha cangiato religione perchè nella gioventù non aveva dedicato molta attenzione alla propria religione. » Se posso uscire di qui lo condurrò meco al Congo. Egli ha bisogno di un po' di quarantena....

***

L'ultimo tratto che caratterizza Gordon e farà sempre sembrare grande la sua figura è l'invio di 5 vapori a Metammeh per favorire il progresso della spedizione. Se egli avesse trattenuto i vapori a Kartum per la sua sicurezza, egli non sarebbe perito. Ma questa circostanza non scema la responsabilità di coloro i quali o pensarono troppo tardi a liberare Gordon o non fornirono alla spedizione i mezzi sufficienti per agire con successo.

Ma su questi fatti giudicherà la storia, a disposizione della quale il diario di Gordon mette un materiale commovente e prezioso.

PEI PARROCI POVERI

La Direzione del fondo pel Culto diramò una circolare alle Intendenze di Finanza dando le norme ai parroci che sono investiti di beneficii parrocchiali con reddito inferiore alle 400 lire, affinchè possano fruire dell'aumento molto magro — che si potrà loro accordare sulle 300 mila lire assegnate all'uopo sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia, coll'approvazione della Camera.

L' ANNO 1886

Nella chiesa di Oberemmel presso la città di Treveri in Germania esiste una lapide sulla quale sta incisa una profezia in versi, che, in buona sostanza dice:

« Quando Marco ci porterà la Pasqua, Antonio canterà le lodi delle Pentecoste, Giovanni agiterà il turibolo dell'incenso nel Corpus Domini, allora il mondo risuonerà di pianti e di strida. »

Ora si nota che appunto nell'anno 1886, la Pasqua cade nel giorno di S. Marco (25 aprile). Pentecoste in quello di S. Antonio da Padova (13 giugno) e e la festa del Corpus Domini in quello di S. Giovanni Battista (24 giugno).

Secondo questa strana profezia l'anno venturo dovrebbe dunque essere uno dei più funesti.

Speriamo, tuttavia, che i fatti siano tali di dimostrare bugiarda la lapide misteriosa della chiesa di Oberemmel.

IN ITALIA

ROMA 2 — Oggi il ministro Depretis ha ricevuto alla Consulta tutti gli ambasciatori.

— Questa sera i ministri terranno consiglio per sbrigare affari di corrente amministrazione.

— Domani sera il Re e la Regina andranno a Monza. Il ministro dell'istruzione pubblica partirà domani per Viareggio.

— L'on. Taiani ha annunziato oggi la sua nomina a ministro di grazia e giustizia col seguente telegramma alle autorità giudiziarie! « Ho l'onore di parteciparle che oggi riprendo la direzione del Ministero di grazia e giustizia. — Il ministro *Taiani*. »

— Con decreto del 27 giugno scorso, l'ex-ministro Pessina venne restituito alla cattedra di diritto penale nell'Università di Napoli.

NAPOLI — La salute a Napoli è ottima: non si constatò nessun nuovo caso di diarrea (?). Si riunì il Consiglio sanitario municipale il quale deliberò che i disinfettanti siano tenuti pronti, stabili d'allestire degli ospedali e di organizzare il servizio sanitario.

— L'avvocato Filippo Lopez fratello dell'arrestato scelse a difensori questi avvocati napoletani: Manfredi, Pausini e Gagliani.

— Stanotte (3) i ladri svaligiarono la casa dell'avvocato Fragola, portando via circa mezzo milione in valori ed oggetti preziosi. Sono stati arrestati il portiere del palazzo e il cameriere dell'avvocato, che era andato in villa.

FIRENZE 2 — Dalla Corte d'Assise furono oggi condannati 17 socialisti: sei a venti mesi di carcere; undici a 23 mesi: tutti a 1400 lire di multa.

— Vetrani Giovanni d'anni 22, soldato al distretto della nostra città in causa d'amore tentò d'avvelenarsi in una osteria. Si spera di salvarlo.

SASSARI 1 — Ieri, mediante arma da fuoco, veniva assassinato presso Tempio il pastore Pirina Salvatore.

LIVORNO 2 — Il Sindaco presentò al principe Amedeo la Giunta, il Prefetto presentò le principali autorità amministrative, giudiziarie, scolastiche.

— Presso la Meloria, travolta da una violenta raffica, naufragò una tartana viareggina carica di legna da ardere. Lo equipaggio riuscì a salvarsi su una piccola lancia. Il furioso temporale di iernotte ha fatto parecchi danni.

GENOVA — L'argomento di maggiore attualità è sempre il terribile disastro del vapore *Italia* della ditta R. Piaggio, nel quale mancano ancora i particolari, che non si potranno avere senonchè fra molti giorni.

I pratici non sanno spiegarsi tale immane disastro, che in 15 minuti fece scomparire dalle onde uno dei maggiori vapori che avessero fino ad oggi fatto i viaggi dell'Argentina, e dalla Ditta suddetta era stato destinato ad aprire una linea col Pacifico.

Non si sa spiegare tal fatto senonchè per un errore di chi guidava il vapore in quel momento, o per trascuratezza; la nave doveva altresì correre con grandissima velocità per ricevere un colpo tanto formidabile da spaccarsi in guisa tale da colare a fondo in sì breve spazio di tempo.

MONZA 2 — Iersera ebbe luogo una dimostrazione dei cappellai tuttora in sciopero.

Essi, con grida e schiamazzi, chiesero alla finestra il sottoprefetto che naturalmente non si presentò.

Intervenne la truppa e, dati i tre squilli di tromba, la dimostrazione si sciolse.

MESSINA 2 — La persona che a Milazzo dovette, per difendersi, sparare tre revolverate, non è già, come fu scritto da quella città, il principe di Camporeale, deputato al Parlamento, ma il principe di Castelreale, il quale si recava a Milazzo per trovare il padre, e comunicargli la morte di un fratello.

ALL' ESTERO

PARIGI 2 — Tutta la stampa continua ad occuparsi del preteso accordo tra il Quirinale e il Vaticano.

La *Rèpubblique française* lo dice una questione di tempo, essendo il Papa forzato della necessità a farlo.

— Si decise di praticare una visita medica minuziosa ai viaggiatori provenienti dalla frontiera della Spagna.

— Il *Canadà* è arrivato a Marsiglia dal Tonchino con a bordo 574 convalescenti. Passando per Suez, secondo il nuovo regolamento, è stato accuratamente disinfettato.

— Si annunzia che sono in corso trattative diplomatiche fra l'Egitto e l'Italia per la cessione all'Italia delle dogane di Massaua.

Il governo Egiziano, prima di dare una risposta decisiva, ha interpellato la Turchia e l'Inghilterra.

— Oggi l'ambasciatore d'Italia ebbe una lunga conferenza col ministro degli affari esteri circa il sequestro operato a Marsiglia del vapore italiano *Solunto*. Il ministro ha promesso di studiare seriamente la vertenza e di tenere nella dovuta considerazione le rimostranze dell'Italia.

— Continua il pessimo tempo in parecchi dipartimenti della Francia. Il freddo, la grandine e le pioggie arrecarono seri danni alle campagne.

— Le notizie della Spagna sono desolanti. Il cholera vi fa stragi spaventevoli e migliaia di persone si trovano nella più squallida miseria.

— Le voci che il colera sia scoppiato a Tolone, ove sarebbero avvenuti parecchi casi, sono recisamente smentite.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 11 e 17 Giugno

Mentre approvava lo stato finale dei lavori di sistemazione di alcune vie interne della Città, autorizzava il pagamento della somma dovuta all'appaltatore dei lavori medesimi.

Provvedeva per la spesa di accalappiamento straordinario dei cani, causata da misure di pubblica sicurezza.

Prendeva atto della Nota colla quale le associazioni riunite per le onoranze in Ferrara a Mazzini e Garibaldi ringraziano per l'ottenuto intervento delle varie rappresentanze.

Prendeva atto delle Note alle quali si esternano ringraziamenti per le elargizioni fatte in occasione della festa nazionale, agli Asili infantili ed alla Casa di Ricovero.

Mandava esprimere i più vivi ringraziamenti al signor Boschiero Antonio di Treviso, pei doni dal medesimo fatti al Museo di Storia Naturale di questa Città.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del 3.° tronco della strada di circonvallazione detta di S. Giacomo.

Autorizzava la sistemazione in pietrisco del 3.° tronco della strada Comunale denominata Chiesa di S. Martino.

Approvava la spesa occorrente pei lavori d'espurgo della fogna sboccante in Via delle Scienze.

Autorizzava l'affitto di due locali nel l'ex-Convento di S. Bartolo, richieste da un Cantoniere stradale.

Mandava stanziare nel Bilancio 1886 la somma occorrente per la difesa della rampa della strada di circonvallazione in Pontelagoscuro per accedere sull'argine maestro del Po.

Autorizzava il pagamento della somma dovuta all'appaltatore dei lavori di escavo dei canali Naviglio e Casalecchio e della fossetta di Valdalbero.

Deliberava di fare officii al sig. Rino Rizzoni per indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa alla carica di Ufficiale dei Pompieri

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori nel pubblico macello.

Sopra proposta dell'Ufficio di Contabilità (Sezione Tasse) deliberava di non poter accogliere varie domande per esonero dal pagamento di tasse Comunali.

Mandava aprire l'asta pei lavori d'escavo della Canaletta di circonvallazione nel tratto compreso fra il baluardo del Montagnone, il doccile di S. Rocco e la strada Provinciale fuori porta Po.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori nella Sala Ariostea della Biblioteca Comunale.

Rimetteva al Bilancio 1886 il preventivo della spesa occorrente per la demolizione degli attuali condotti in cotto dei cessi che servono al personale degli Ufficî Municipali, per sostituirli con condotti in ghisa.

Approvava la spesa occorrente per alcuni lavori ai muri del magazzino denominato il teatro nel fabbricato detto la palazzina in Via Giovecca.

Autorizzava la costruzione di un condotto nella Via delle Volte onde provvedere allo scolo delle acque della casa di ragione Pasti.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda del parroco di S. Martino per l'esecuzione di lavori in quella Chiesa parrocchiale.

Nominava una Commissione con incarico di prendere ad esame le istanze dei concorrenti al posto di Messo Comunale per la Delegazione di Francolino.

Provvedeva per l'assistenza ai lavori di costruzione dell'acquedotto nell'ultimo tratto del Canale Panfilio e di sistemazione del pubblico lavatoio, nonchè alla costruzione di una fogna secondaria in via Fondo Banchetto.

Autorizzava la verniciatura del quadrante e delle sfere dell'orologio del Castello.

Autorizzava il pagamento della seconda metà dell'importo della ghiaia fornita nell'anno 1884 per la manutenzione delle strade Comunali esterne.

Deliberava di acquistare alcune copie del trattato di calligrafia del sig. Manfredo Benetti, da servire come premio agli alunni delle Scuole Elementari.

Provvedeva alla supplenza di due Maestre inferme.

Deliberava di proporre al Consiglio, in occasione della discussione del Bilancio 1886 l'aumento dell'assegno inerente al posto di Medico Sanitario presso il Comune.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Sui giardini. — Sull'imbrunire di ieri, proprio nell'ora in cui maggiore è il concorso ai Viali Cavour, usciva una ruota al birroccino sul quale stava il signor ing. Gaudenzi, che fu lanciato a terra, per fortuna senza alcuna grave conseguenza.

L'animale però, impaurito, diedesi a corsa sfrenata col veicolo benchè avesse una sola ruota e andò a dar di cozzo nel muro all'angolo della Rosa ove cadde a terra.

Fu provvidenziale che il caso o l'istinto conducessero il cavallo a deviare, chè, se avesse infilato la via diretta, ossia il viale di mezzo dei giardini, ove è la ressa di donne e di bambini, fors'oggi registreremmo cose raccapricciauti.

E questo osserviamo per avvertire che se ci siamo accalorati perchè fossero tolte come lo furono, le catenelle che sbarravano il Viale alle due estremità e che tanti capitomboli hanno cagionato nelle ore di notte, riconosciamo però opportuno che le catene siano sostituite da cippi mobili in legno per modo che in nessun caso un veicolo ordinario possa penetrarvi.

Oppure, come noi dapprima avevamo suggerito, che le catene vengano messe all'ora del passeggio e levate quando il passeggio è finito.

Errata corrige. — Il Dott. Aldo Gennari pubblicò nel N. 145 della nostra *Gazzetta*, una recensione bibliografica dell'opuscolo: *Francesco Alunno da Ferrara. Ricerche Storiche illustrata da Luigi Arrigoni*. Ora, a chi ben guardi non riesce chiaro il periodo seguente: *Fra le molte altre cose riportate in questo prezioso opuscolo, le quali tutte onorano il nostro concittadino* (Francesco Alunno) *havvi una lunga lettera indirizzatagli dal Petrarca*. Già: non è chiaro! perchè l'Alunno nacque nel 1484 circa cioè 110 anni dopo che il Petrarca era morto. Ma ove si prenda in esame la pubblicazione, da vero pregevole dell'Arrigoni, si vede subito, anche senza badare alle date, che la *Lettera del Petrarca a l'Alunno*, datata da i felicissimi campi Elisi, non può essere che chimerica, imaginata come le *Dieci Lettere* che da gli stessi campi Elisi spediva più tardi ai *Tre eccellenti moderni autori*, P. Virgilio Marone.

Rilevammo la svista per amore di esattezza, non per farne colpa al Dott. A. Gennari nostro egregio bibliotecario, cui è di scusa, forse la fretta, o forse, il non essere egli un sicuro correttore dei suoi scritti sulla *Gazzetta* ai quali daremo da ora in avanti noi pure un'occh atina prima che vadano in macchina.

I velocipedi. — Sotto l'impressione dell'accidente avvenuto sere sono nella Piazza della Pace, noi abbiamo scritto di buon inchiostro e il Municipio ha adottato provvedimenti che ebbero unanime approvazione.

Parci però che tra le località alle quali è limitata la circolazione dei velocipedi potevano essere senza alcun conveniente compresi i sentieri aderenti ai muri nei

Viali Cavour, dalla Rosa alla stazione.

Sappiamo che una istanza in questo senso va ad essere presentata al Municipio. E noi vogliamo credere che, ferme fermissime tutte le altre disposizioni, questa domanda sarà favorevolmente accolta.

Condanna. — Narrammo giorni sono come a Copparo fossero arrestati tre giovani rei di oltraggi verbali ai RR. Carabinieri che li trovavano a scrivere sui muri dei motti ingiuriosi e sovversivi.

Questi tre individui, certi L. Fabbri, G. Golfi e T Guglielmini vennero dalla Pretura di Copparo condannati per titolo di oltraggio, il primo a 6 giorni di carcere perchè minorenne, gli altri due a dieci giorni; compreso il sofferto.

I quali individui unitamente a quel tale che ha loro tenuto il sacco, si compiaceranno di andare ancora davanti al Tribunale per rispondere di oltraggi e ingiurie proferite a mezzo della stampa.

Corse di cavalli a Padova. — Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico a Padova in occasione delle corse di cavalli che avranno luogo in quella città nei giorni 5, 9 e 12 del corrente mese, l'Amministrazione delle ferrovie (rete Adriatica) ha disposto che i biglietti di andata e ritorno per Padova, distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate nei giorni 8 e 9, abbiano la validità di un giorno per l'altro: cosicchè i biglietti rilasciati in uno dei predetti giorni saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno successivo.

Pei giorni 5 e 12 nessuna speciale disposizione si rende necessaria essendo giorni festivi.

Furti. — Certo B. R. pregiudicato, trovato un comò aperto nella casa di abitazione di Tamarossi L. involava tre paia buccole ed un anello d'oro del complessivo valore di L. 41.

— Furto di tre pecore a Renazzo in danno della contadina Gallerani Rosa.

S'è trovato il padrone. — L'orologio portato ieri al nostro ufficio era stato perduto dalla Madre Priora del Collegio delle Orsoline e la spilla d'oro appartenova all'ing. Righini.

Rimangono ora i giuocatoli in argento e corallo ad aspettare il proprietario. E scorsi alcuni altri giorni inutilmente, li porteremo al Municipio.

Il quale, del resto, potrebbe, come ne lo avevamo altra volta pregato, risparmiare di farci sapere mensilmente il numero dei cani accalappiati per dirci invece gli oggetti smarriti che al Municipio vengono recapitati e come vanno a finire. C'è di mezzo anche un tantino di moralità.

Vede il Municipio che colla pubblicità della *Gazzetta* ci si arriva e presto a trovare i proprietarj degli oggetti perduti.

Per amore di precisione. — Quando ieri in Cronaca riferimmo d'un deplorevole fatto avvenuto tra un impiegato dell'Ufficio di Conciliazione ed un avvocato, venne indicato l'Ufficio stesso come *teatro del dramma* che avvenne invece nel corridoio che lo precede. Così, ci si afferma, che di « argomenti *tutt'altro che alla crema* » uno solo — per solo effetto di reazione — pare sia stato somministrato; però — sotto forma diversa — largamente compensato. Nessuno dei due contendenti stava esercitando le proprie funzioni e così la serenità dell'Aula di Conciliazione non fu menomamente turbata.

Se dobbiamo poi formulare un voto è quello del noto « *Chi ha avuto ha avuto ecc.* » e che la finisca con una buona pace, molto più che si tratta di due persone a modo.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 27 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Lettere di viaggio, *Costanza Giglioli-Casella* — I divertimenti dei passerotti, *Lo Zio di Maria* — Senza mamma! *Marianna Giarrè-Billi* — Prole inetta e prole precoce, *Michele Lessona* — Fisica per i bambini, *Carlo Anfosso* — Chicchirichì, *Forese* — La Zoppina, *Emma Perodi* — La Regina del ghiaccio — Soluzione del concorso d'inglese, *Il Giornale per i Bambini* — Mi suona il campanello! *Giorgio Mavrogordato* — Favole moderne: La malattia dell'elefante.

Banda Comunale. — Domani a ore 7 1|2 pom. sui pubblici giardini:

Marcia.

Mazurka.

Terzetto finale 2° dell'opera *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer.

Pot-pourry 2° nel ballo *Fiammella* - Giorza.

Sinfonia dell'opera *La Forza del destino* - Verdi.

Valzer - *Accenti misteriosi* - Mantelli.

Châlet. — Questa sera e domani sera rappresentazione dell'opera *Esmeralda.*

Grande Museo Panopticum *(Piazza Travaglio)* visibile continuamente.

Prezzi — Adulti cent. 20 — Militari e Ragazzi cent. 10.

Châlet. — Questa sera alle ore 9 concerto. — Ingresso libero.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 30 Giugno 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI. Santini Giov. fu Luigi, cel. di S. Giorgio di anni 75, giornaliero — Cadini Luigi fu Sante, vedovo di Ferrara di anni 74, caffettiere — Garutti Giacomo fu Giuseppe di Ferrara di anni 64, muratore — Bruni Elisa fu Domenico, in Guidobaldi di Ferrara di anni 57, giorn. — Andreotti Giovanni fu Alessandro, coniugato di Porotto di anni 52, giorn — Maini Antonio di Giacomo di S. Giorgio di anni 3.

Minori agli anni uno N. 0.

1 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Zinaghi Chiara fu Giovanni, in Boschi di Ferrara di anni 71, giorn. Mezzanini Silvia fu Luigi, in Stocchi di Ferrara di anni 61 giorn. — Bregna Rosa fu Giuseppe, ved. Mantovani di Aguscello di anni 60, giorn.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 16°, 7 c
Alt. med. mm. 764,34	» mass.° 32°, 1 c
Al liv. del mare 765 31	» media 23°, 1 c
Umidità media: 53°, 0	Ven. dom. WNW; SE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Sereno

4 Luglio — Temp. minima 20° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Luglio ore 12 min. 7. sec. 27.

Telegrammi Stefani

Parigi 2. — La Camera votò il bilancio dei culti e quello dei lavori pubblici.

Il Senato approvò la convenzione col Cambodge.

San Sebastiano 2. — Il cholera aumenta molto al sud della Spagna e guadagna nelle provincie del centro. Regna un grande panico.

Madrid 2. — Temonsi disordini a Murcia stante la cresente miseria.

Il governo è preoccupato pei maneggi dei zorillisti, e prende precauzioni nelle città e alla frontiera.

Lisbona 3. — I giornali annunciano che Thomas, ambasciatore presso il Vaticano, ritorna a Lisbona.

Madrid 3. — Il Re è ritornato ieri sera da Aransuy, ove erasi recato quale generalissimo delle truppe per provvedere al loro stato sanitario. Alla stazione era ad attenderlo una grande folla che gridava « viva il re. » Dalla stazione fino al palazzo fu una continua ovazione. Passando dinanzi al palazzo del Parlamento la carrozza dovette fermarsi e Sua Maestà ricevette le felicitazioni dei deputati. Ottocento carrozze lo accompagnarono fino al palazzo, ove una folla immensa lo acclamò.

Ieri la Camera in occasione della partenza di Sua Maestà, levò la seduta su proposta dell'opposizione stessa, a cui si associò il ministero, gridando: « viva il Re e la famiglia reale ».

Madrid 3. — I giornali lodano il Re pel viaggio fatto.

Cairo 2. — Wolseley partirà per Londra martedì.

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Shanghai: « Assicurasi che stiasi negoziando per un trattato segreto fra la Russia e la Corea. Questa riconoscerebbe il protettorato russo nella regione che è all'imboccatura del Jemen;

Londra 3. — Lo *Standard* dice che la malattia infierisce nelle truppe che trovansi alla frontiera dell'Afganistan. Evvi una grande mortalità. Il governatore di Penideh è fra le vittime.

Cairo 3. — L'occupazione della provincia di Dongola fino ad Akasheh è confermata ufficialmente. La ferrovia da Wadihalfa ad Akasheh si terminerà il 15 novembre.

Londra 3. — Ieri in Londra fu tenuta una riunione sotto la presidenza di Cow, per creare una cassa per la difesa delle città marittime d'Inghilterra. Tratterebbesi di comperare delle torpedini e di trasformare le navi commerciali in modo da renderle atte alla difesa.

Roma 3. — I Sovrani partirono alle ore 3,55 per Monza. Erano ad ossequiarli alla stazione i presidenti del Senato e della Camera, i ministri e le autorità.

Madrid 3. — Ieri a Madrid vi furono sette casi di cholera e due decessi. Nelle provincie 1354 casi e 664 decessi, di cui 665 casi e 366 decessi nella sola provincia di Valenza.

Berlino 3. — Bismarck è ritornato la scorsa notte.

Parigi 3. — Courcy telegrafa che giunse ieri ad Hue con una compagnia di cacciatori e un mezzo battaglione di zuavi, e lasciò l'altro mezzo battaglione a Thuanan.

Telegrammi del mattino

Lucerna 3. — Il principe di Napoli dopo visitato Berna è partito ieri per Ouchy dove scese all'*Hôtel Beaurivage*. Il principe fece escursione da Ouchy a Losanna. Proponesi di rimanere sul Lago Lemano circa quindici giorni.

Londra 4. — La Regina conferì a Lumsden la gran Croce dell'ordine del Bagno.

Genova 4. — Il treno Reale è giunto alla stazione Brignole a ore 4, ed è ripartito alle 4. 10. Le autorità erano alla stazione.

Milano 4. — I Sovrani arrivarono alle ore otto e furono ossequiati dalle autorità e tosto ripartirono per Monza.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

GRATO ANIMO

Luigi Guarnelli esprime pubblicamente i più vivi e sinceri sensi di gratitudine al distinto Medico-Chirurgo *Abdon Riva* — onore di Ferrara — per la sapiente cura onde con rara pazienza e premura ebbe a risanare la di lui moglie Maddalena da grave ed ostinata parametrite, esplicatasi in seguito a parto prematuro.

Ferrara 4 Luglio 1885.

(Vedi avviso in 4.ª pagina)